

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00049923

ESC - Ente schedatore S10

ECP - Ente competente S10

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione gruppo scultoreo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione leone

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Sardegna

PVCP - Provincia CA

PVCC - Comune Cagliari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XVII/ XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1799

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega sarda

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio

MIS - MISURE

MISA - Altezza 150

MISL - Larghezza 78

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione

discreto

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Il leone dalla criniera riccamente scolpita sovrasta il capro dal folto vello. La testa del leone è volta verso sinistra, mentre quella del montone verso destra, come per chiedere aiuto. I tratti del muso dei due animali sono molto marcati e il modellato è tutto molto contrastato in virtù delle profonde incisioni del legno.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Il richiamo ai leoni della Cattedrale di Cagliari viene spontaneo, così come dovette esserlo per l'anonimo scultore, che non fa mistero di appellarsi ai più famosi prodotti della maestria di Guglielmo, lo scultore pisano autore di quelli del Duomo cittadino. Ma qui il risultato, al di là del valore delle opere, è profondamente diverso. Identica la positura, il gesto di sottomissione degli altri animali, ma molto diversa la capacità di rappresentazione della ferocia e del dominio che le sculture della primaziale e del San Lucifero esprimono. I primi, opere romaniche imbevute di bizantinismo sono pervase, pur nel loro forte grafismo, di dinamica energia. Quelli di San Lucifero, invece, restano come bloccati, in linea con la corrente arcaizzante che la produzione artistica sarda veniva conoscendo in quegli anni. Così C. Maltese: i due leoni "modellati con la libertà più scanzonata rispetto ai modelli, non escludono una vaga intenzione salace pur nell'imperizia manuale e sono comunque uno dei più curiosi documenti del "revival" romanico" che appunto la Sardegna viveva sullo scorcio del '600.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

AF SBAAAS CA 39012

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Maltese C.

BIBD - Anno di edizione

1959

BIBH - Sigla per citazione

00000331

BIBN - V., pp., nn.

p. 462

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE**CMPD - Data** 1991**CMPN - Nome** Picciau M.**FUR - Funzionario
responsabile** Siddi L.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/Pitzalis F.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Pitzalis F.**AGGF - Funzionario
responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI**